

Il Gruppo “Noi siamo con Villalago” dopo i recenti attacchi della stampa locale e del Gruppo antagonista “Progettiamo Villalago”, intende ristabilire, attraverso questo comunicato, la verità circa alcune mistificazioni che sono state pubblicate e che non è possibile tollerare.

La cittadina Lucrezia Sciore si lamenta continuamente dei mancati riconoscimenti al combattente della Brigata Maiella, Renzo Sciore, senza riconoscere che questa è stata l'unica Amministrazione che ha intitolato una strada al partigiano villalaghese, e non ricorda nemmeno che la Piazza antistante la Sala Polifunzionale è intitolata ai due fratelli dispersi nella campagna di Russia, Adelmo ed Aquilino Sciore. Se quindi Villalago ha oggi riconosciuto il sacrificio di questi suoi figli è merito di questa Amministrazione, e di nessuna delle precedenti.

La medesima ex consigliera ha gestito un asilo per cani illegale, e, quando le è stata imposta la chiusura, ha addirittura denunciato il Sindaco: denuncia che la Procura ha archiviato! Ma viene a questo punto da chiedersi: chi le consiglia queste sciagurate iniziative?

Il Gruppo “Progettiamo Villalago” poi addirittura vorrebbe che la Biblioteca comunale fosse gestita da un loro supporter, giunto da qualche anno in paese. Ricordiamo al Gruppo in questione che la Biblioteca è stata affidata dal 2021 ad una Associazione che opera da anni a Villalago e che si è distinta attraverso la gestione e l'apertura del polo museale nei periodi estivi di maggiore affluenza turistica, attraverso l'impegno di circa 10 volontari. Ha inventariato tutti i volumi, ed è in corso l'informatizzazione della struttura. La chiusura della stessa nei mesi invernali dipende dall'assenza di fruitori e, proprio per tale motivo, i ragazzi del servizio civile che erano stati individuati per tenerla aperta alcuni giorni durante la settimana, sono stati impiegati in altre attività più urgenti. Già dal mese in corso sarà nuovamente fruibile.

La persona proposta dal Gruppo “Progettiamo Villalago” per gestirla, viceversa, ad avviso dell'Amministrazione, non risponde in alcun modo all'idea che abbiamo di promozione sociale che il centro culturale deve assolvere, tenuto conto delle opinioni e degli scritti che pubblica sui vari canali social.

E' addirittura offensivo per l'intelligenza di chi legge affermare che un altro cittadino dovrebbe essere autorizzato dal Comune all'uso di una stanza dell'edificio comunale, che è strutturalmente non idonea alla pratica sportiva proposta. Inoltre, la stessa persona che avrebbe dovuto svolgere l'incarico di istruttore, non ha dimostrato all'Ufficio comunale addetto di essere in possesso dei requisiti di legge necessari per svolgere l'attività di insegnante.

Chi si propone di governare il paese non sembra nemmeno avere le idee chiare su quando far iniziare la campagna elettorale. Ma lo sa, chi vorrebbe fare il Sindaco, che non si vota tra due anni? Dovrebbe saperlo per la sua formazione: insomma sembra che si stia preparando con troppo anticipo! Forse questa confusione dipende dal fatto che è troppo impegnato nella ricerca ossessiva degli errori di grammatica e di sintassi del Sindaco, oltre che dal continuo calcolo delle percentuali con le quali ha perso.

Che si sia ricostituita la Pro Loco e che si siano riallacciati rapporti familiari incrinatisi nel periodo elettorale, poi, non può che far piacere all'Amministrazione.

Carissimo Gruppo “Progettiamo Villalago” l'operato di questa Amministrazione è davanti agli occhi di tutti. Il paese ha visto crescere negli ultimi anni numerose attività economiche, soprattutto legate al settore turistico, e sono tante le opere di pubblica utilità portate a termine, in corso di realizzazione e progettate.

Per concludere, dobbiamo continuare a rilevare che la stampa locale, che fornisce il proprio supporto politico da 13 anni all'opposizione - ma d'altronde è un esercizio che fa da almeno 30 anni, con tutte le Amministrazioni che si sono succedute - sembra avere un contatto ultraterreno con Amarena, che, forse,

se potesse, sceglierebbe ben altro interlocutore, meno divisivo e più incline alla socializzazione e alla fattiva collaborazione, in un piccolo paese in cui siamo restati veramente in pochi.